Sabato 1 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 261

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 22 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

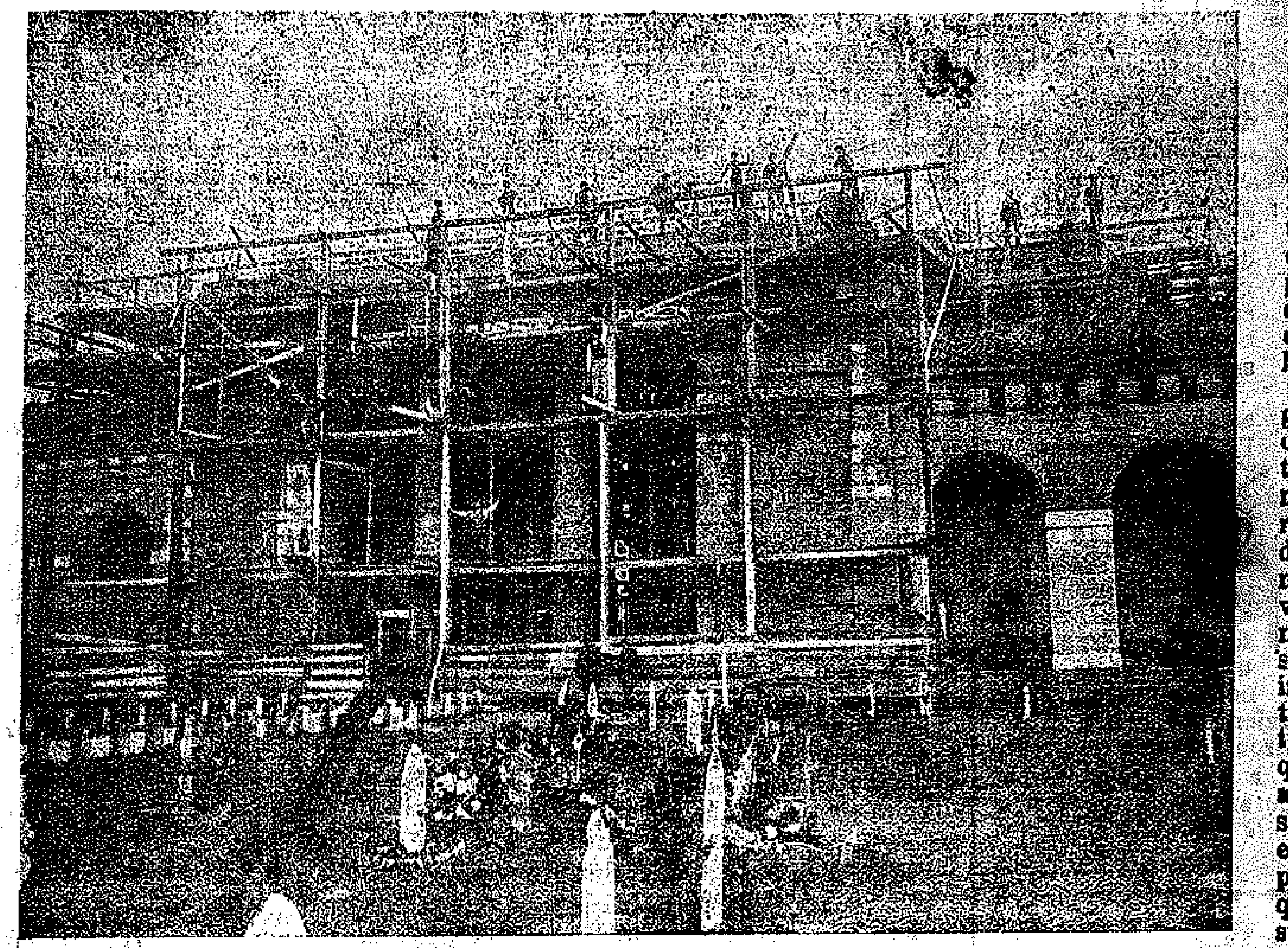
LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 10 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

IL COMPIMENTO DEL NOSTRO CIMITERO.



L'ATRIO DEL CIMITERO
DOPO IL PRIMO PERIODO DI LAVORO.

. . . . . Non dèssi avaro
Esser di rogo a chi di vita è privo,
Nè porre indugio a consolarne l'ombra
Coll' ufficio pietoso. (1)

Sono versi un po' più antichi di quelli, pur sublimi, dei «Sepolcri», poichè li pensò il vecchio Omero; e, ad onta di ciò, si possono dire abbastanza recenti in confronto dell'antichità che, a giusto diritto, vanta fra gli uomini il culto delle tombe.

Prima della via Appia, prima della strada delle tombe ad Atene, prima dei «tope» indiani, prima delle Piramidi cinquanta volte secolari, il rozzo ipogeo che la natura selvaggia offriva tra le rupi montane a serbare gli avanzi dei padri antichissimi, e il sarcofago immane, la titanica opra di titaniche braccia, sulla quale sorgeva, come un colle, il tumulo, a nascondere geloso, tra massi ciclopici, le spoglie venerate dei primi capi di tribù, furono e sono tuttora, l'espressione più remota e palese e sincera di quel culto.

Nè esso venne mai meno per volgere di ère, per scomparire e succedersi e sovrapporsi di nazioni e di razze; anzi può dirsi che vie più si fece intenso e sublime quanto più i popoli progredirono sul cammino della civiltà.

Il «Cimitero» è ancor oggi, ed oggi in special modo, il monumento che, dopo la cattedrale, si impone e seduce, pur con fascino di mestizia, in tutte le metropoli, in quasi tutti i capiluoghi di provincia: poichè ad esso sono rivolte con intensità d'affetto le cure dei preposti alla cosa pubblica; e per esso, la scienza e l'arte s'affratellano nel nobile pietosissimo scopo di togliere «all'etere maligno» le spoglie dei trapassati, di custodirne «i miserandi avanzi», di perpetuarne tra i viventi la memoria. E fu provvida quella legge che impose «oggi i sepolcri fuor dei guardi» della moltitudine; provvida, poichè all'affetto pio per i morti unì l'affetto oculato per i vivi; provvida poichè fece sorgere, non lungo dalle nostre case dipinte e romorose, le altrettanto belle, e forse più belle ancora, «le bianche e tacite case» di coloro che dormono nell'eterna pace.

Non è trascorso un secolo ancora da che Udine nostra vanta un Cimitero. Ottantaquattr'anni appena si contano dal giorno in cui il nostro «Camposanto» non fu più profanato dall'orma dell'inconscio villano, nè più vagarono i cani, ululando famelici, tra le fosse dei nostri maggiori.

Dell'opera insigne del Presani fu posta la prima pietra nel 1818: e sorse — avversata, pur troppo, fin dal suo inizio, da un fatale, deplorevole spirito d'economia — non conforme all'idea prima della mente poderosa che ne maturò il concetto.

A tutti, od a molti per lo meno, è noto il progetto primitivo dell'illustre architetto, per il quale — pur tra il freddo accademismo che soffocò tanti fervidi ingegni in sul principio del secolo decimonono — non ebbe segreti la classica eleganza d'Atene e di Roma.

A rompere la lunga, monotona teoria delle arcate che s'aprono lungo i porticati laterali, mancano le esedre gentili che dovevano sorgere nel mezzo, innalzando sopra le lunghe falde dei tetti pianeggianti i pioventi circolari, e, sui tamburi graziosi, le cupole coperte dai tetti a cono; mancano ad accennare la verticale, — al quale ufficio sono insufficienti ancora i pilastri numerosi e le colonne, — i due campanili che dovrebbero slanciarsi eleganti nell'alto, dietro la chiesa, ai lati dell'abside: e, fino ad oggi, mancava l'atrio solenne, cui dovevano decorare bassorilievi e statue e gruppi simbolici.

Ma all'erezione dell'atrio, almeno, provvide finalmente il Comune, ed oggi finalmente possiamo dire che il nostro Cimitero, se non finito, è, almeno, degnamente chiuso, a segnare con un opera veramente egregia un secolo ed un nome; poichè il Cimitero di «San Vito» è l'unico monumento che, nel corso di più che cent'anni, la città nostra vide sorgere, degno di tal nome; e Valentino Presani è una delle glorie più fulgide, di cui si onorò in Friuli il secolo testè spirato.

Nè quell'atrio, per quanto maestoso, anche se mancante delle scolture ornamentali, è quale lo ideava l'architetto, almeno nella sua parte organica. I nuovi e cresciuti bisogni della città, e le nuove idee e le nuove pratiche in fatto di seppellimenti, ne hanno determinate parecchie necessarie, imprescindibili mutazioni, mercè le quali si diè luogo alle cripte ai loculi ed ai colombari, dei quali, al tempo del Presani, erano ancora ignoti l'uso, e i vantaggi, sebbene additati dalle cripte dai locali e dai colombari romani, in opere a cui forse s'ispirò l'architetto per condurre l'opera sua.

S'apre quell'atrio a guisa di propileo sulla fronte dell'edifizio, sorretto nella parte centrale da dieci colonne ioniche formanti una specie di sala ipostila, ariosa e slanciata, per i fusti leggeri e per i vasti intercolonni, sovra cui corrono intersecandosi gli architravi a rinchiudere gli ampi cassettoni dell'alto soffitto. Due piloni la fiancheggiano ai lati e fanno spalla al colonnato, sporgenti a squadra nell'interno sulla mezzeria e suddivisi in tre arcate. Di queste le più profonde si raccordano col porticato della fronte, a renderne più solenne e più maestosa la fuga prospettica; le intermedie danno accesso alle scale che scendono nelle cripte, e corrispondono a due ampi finestroni arcati, che mandano luce alle scale stesse, e, in parte, ai sotterranei; le due anteriori sono a giorno sui prospetti laterali dei piloni. Queste e le estreme ricevono i colombari numerosi: sulle cripte, che seguono, in pianta, quasi tutto il movimento delle linee dell'atrio, sono scavati i loculi lungo le pareti e sul pavimento.

Una breve gradinata dà accesso al propileo, dal quale per altra gradinata simile si scende nel Camposanto. Corona il prospetto anteriore un attico a scaglioni; mentre sul prospetto interno s'eleva un timpano, a ricordare quello che corona il pronao della chiesa che appare nello sfondo tra gli intercolonni.

La policromia del grandioso edificio è ottenuta col mezzo di toni molti chiari, simulanti i vari materiali che si avrebbero dovuti impiegare ove nella fabbrica si fosse voluto accoppiare alla maestà la ricchezza: sì che ne venne un insieme armonico e tranquillo, che torna tutto a vantaggio di quella serenità che è appunto la caratteristica del tipo ionico, ed alla quale certo pensò l'architetto quando ideò l'opera sua.

Mancano ancora, a chiudere l'adito alla Necropoli, nella notte, le cancellate che si dovevano innestare negl'intercolonni anteriori: non andrà molto però ch'esse pure verranno collocate a posto.

Non lasciò il Presani un disegno delle chiudende del portico. E voi un accenno di cancellata nella incisione che rappresenta completo l'atrio del Cimitero; ma è cosa tanto povera, tanto gretta e meschina che si può dire piuttosto il ripiego malinteso d'un amanuense, anzichè l'opera pensata d'un artista.

A queste cancellate rivolse il Comune cure speciali; poichè si trattava di fare opera degna veramente dello scopo a cui sarebbe stata destinata. Dopo ripetuti saggi, nei quali si cercò di conciliare il carattere dell'opera con quel giusto senso di economia che sempre dovrebbe guidare i reggitori della cosa pubblica ai quali premano del paro, e gl'interessi degl'amministrati e quelli altrettanto imperiosi dell'estetica; dopo d'aver escogitate le forme più adatte perchè ad una tecnica relativamente facile s'accoppiasse uno stile armonizzante con l'architettura, si deliberò di eseguire i cancelli in ferro battuto su motivi ricordanti le antiche transenne a sbarre incrociantisi e ad archetti embricati.

Fu evitato così il troppo frequente ripetersi delle sbarre verticali, quasi sempre d'un effetto rigido e freddo; tant'è vero che, a nostra saputa, gli antichi ne fecero un uso limitatissimo, dove proprio non ne potevano e meno, e in chiusure di poco conto. Noi nutriamo fiducia che il loro effetto abbia a riuscire quale è nella mente di chi ne ordinava l'esecuzione.

Parimenti, della stessa materia e dello stesso carattere saranno le grarte dei finestroni e i parapetti delle scale.

L'erezione dell'atrio, poi, fu una buona occasione perchè si pensasse a finire il paramento esterno dei porticati frontali, al quale mancavano gli intonachi bugnati che avrebbero dovuto deciderne con precisione le linee architettoniche. Anche si riattarono le due edicole angolari, contro cui battono le testate dei portici, e sul dinanzi si aperse vastissimo un piazzale dal quale si abbraccia con l'occhio tutto il prospetto anteriore del monumento; per cui ora può dirsi che, salvo lievi modificazioni, nella sua fronte, il Cimitero nostro, a chi vi giunga dall'ampio e lungo viale che vi conduce, si presenta quale, ora è circa un secolo, lo ideava il Presani.

Volendo fare della critica ad ogni costo, qualcuno potrebbe notare che la gradinata d'accesso appare alquanto meschina rispetto alla mole che vi sovrasta; ma — a parte che si potrebbe accentuarla di più con due zoccoli sporgenti dal plinto delle due colonne estreme, in modo da dividerla in tre zone verticali, di cui la centrale sarebbe la più larga — è duopo notare che dovendosi recare a braccia i feretri, dal piazzale nell'interno, una scalea più elevata sarebbe stata, diremmo quasi, un controsenso.

Anche, appare eccessiva la monta del timpano dal lato interno. E qui scriviamo «appare» a bella posta, poichè uno strano effetto ottico contribuisce a dare al timpano siffatta apparenza. Le linee di spigolo, o displuvi delle falde del tetto, che, viste ad una certa distanza, intersecano i lati obliqui del timpano, hanno una pendenza minore di quella di essi lati: il confronto fra le due inclinazioni determina appunto sull'occhio del riguardante la sensazione a cui accenniamo. Infatti, il timpano osservato più da vicino, in modo cioè che non si vedano, con esso, i displuvi, presenta una monta che per quanto ardita, non è punto esagerata.

Ma già forse il lettore bramerà ch'io lo abbandoni: ed io reputo prudente l'accontentarlo. Non però senza esprimere un voto: Possa il secolo ventesimo veder compiuto *in tutti i suoi particolari*, il progetto che il nostro illustre concittadino ci lasciava in retaggio a provare che, almeno sino al secolo passato, non erano spente le tradizioni gloriose che si legano ai nomi di Nicolò Lionello e di Bernardino di Udine.

31 ottobre 1902.

G. Del Puppo.

Dati storico-tecnici interessanti.

Pregammo il prof. Giovanni Del Puppo — che troppo di rado ci onora di suoi scritti artistici — a volere, oggi, in cui tante migliaia di dolenti si recano al nostro bel Camposanto, parlarci del lavoro testè compiuto: ed egli gentilmente ci favorì con lo scritto che i lettori trovano qui sopra e certo avranno letto con interesse.

Facciamo seguire alcuni dati storico-tecnici sul lavoro eseguito. Al

vero compimento del Cimitero

però, mancano ancora parecchie cose, delle quali talune accennate dallo stesso prof. Del Puppo: la cancellata in ferro, la ringhiera delle scale, la griglia in ferro per dare luce ai sotterranei, le statue o gruppi sull'attico e nelle due basi ai lati della gradinata esterna — lavori questi che si richiedono a completare l'atrio; senza contare le due esedre ed i campanili, di cui parla il prof. Del Puppo.

Chi sa quando si potrà dire veramente compiuto, adunque il nostro bel Camposanto?... Lo vedremo, noi viventi?...

Ma veniamo ai dati.

La prima offerta per la esecuzione di questo importante e desiderato lavoro, fu presentata al Municipio dal cav. Leonardo Rizzani nel 1897. La cosa, però, richiese studi e trattative che non finirono così presto; tanto che si venne fino al 1900 prima di incominciare i lavori, cui si diè mano il 1 ottobre di quell'anno.

Ricorderanno, quelli fra i lettori che visitarono allora il nostro camposanto, le profonde escavazioni eseguite per il sotterraneo e per le fondazioni; e come queste andassero lentamente sorgendo — solide, colossali — e si venissero innalzando i pilastroni ed i muri di perimetro, fino al piano delle preesistenti gallerie.

In questi lavori, e per l'epoca dal primo ottobre alla fine del 1900 (in cui si dovettero sospendere per il sopravvenuto gelo) furono occupati quotidianamente, in media, circa settanta operai.

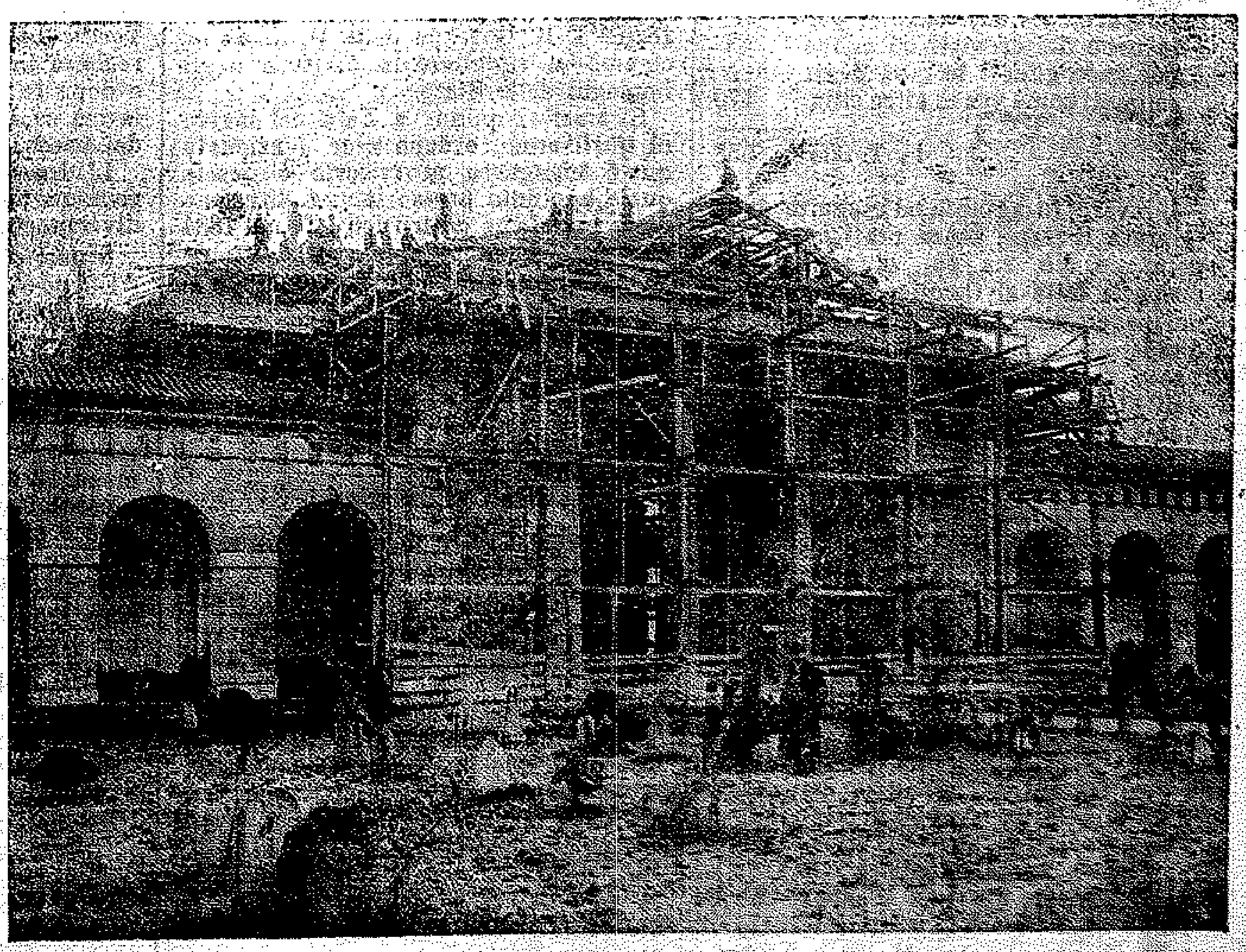
Notiamo che nel frattempo soccombette a violento morbo il cappellano del cimitero, don Leonardo Piva — il quale, nel lungo periodo dacchè funzionava in quella città della morte, aveva con tanto amore lavorato a rendere la chiesa veramente maestosa con le severe sue decorazioni. Il buon sacerdote s'interessava moltissimo agli incominciati lavori, e sognava di vederli compiuti... Ma la morte non glielo consentì. Ricordiamo che furono alla salma di lui resi funebri sol nni, e dissero parole di gratitudine nei loro estremi addii il Sindaco di allora senatore di Prampero e il rappresentante della impresa Rizzani, signor Pietro Fantoni.

La sospensione dei lavori

durò fino alla metà del marzo 1901, in cui si ripresero e proseguirono ininterrotti fino al dicembre, impiegando una sessantina di operai. Durante questo periodo fu completata tutta l'opera in greggio, costruendo i muri tutti, le colonne dell'atrio, il coperto; e si costruirono pure — in calcestruzzo e cemento portland e calce di Palazzolo — i colombari del sotterraneo e delle pareti.

Nei mesi dell'ultimo inverno, si lavorò limitatamente, nella ossatura interna del soffitto, nel collocamento in opera degli scaloni in pietra di Nabresina, che conducono al sotterraneo, nonchè alla costruzione, pure in calcestruzzo di portland, dei loculi per collocarvi le urne dei cremati.

Dal mese di marzo, il lavoro fu ripreso con lena maggiore: si diè mano alle opere ultime, e fra queste primeggiano la cornice di coronamento e la fascia; si procedette alla stabilitura interna ed esterna, alla costruzione dei colombari nel pianoterra (anche questi in calcestruzzo di portland e superiormente contornati con fascie di pietra piacentina), alla formazione e stabilitura dei cassettoni del soffitto... Per ultimo, si costruì la gradinata di accesso dall'esterno e dall'interno, adoperandovi pietra piacentina; si collocarono le due scale in ferro e ghisa, per accedere al piano superiore, si misero a posto i quadroni in pietra di Verona per la pavimentazione del pianoterra, ed i contorni dei tumuli e dei colombari in pietra piacentina.



L'ATRIO DEL CIMITERO
QUANDO SE NE COMINCIAVA LA COPERTURA.

(1) *Iliade*, Lib. VII. Trad. di V. Monti

Il consiglio comunale,

in una sua recente seduta, approvava la spesa per la stabilitura esterna bugnata delle due gallerie laterali all'atrio e l'innalzamento delle due cupolette poste agli angoli della facciata di fronte: e questi lavori furono compiuti proprio negli ultimi giorni.

Durante i due anni precisi che durò il lavoro, non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia, nè inconvenienti di sorta. E questo pure torna ad onore della impresa, che qui, come negli altri grandiosi, colossali lavori dell'agro monfalconese ed altrove, seppe meritarsi intera la fiducia e le lodi di coloro che glieli avevano affidati.

Nel campo nuovo, fu eretto un bel monumento piramidale a cura della famiglia Giusto Livotti sulla tomba di un figlio.

OGGI

fin dalle prime ore è incominciata una processione di pietosi che portano fiori sulle tombe dei loro cari.

—

In Piazza Mercato nuovo (S. Giacomo) vi sono migliaia di corone in vendita: grandiose, umili si, ma; in fiori naturali, freschi o secchi: da venti o trenta centesimi l'una, a quattro, dieci lire.

Il Municipio,

continuando la gentile tradizione di ornare con fiori le tombe dei benemeriti, mandò stamane al Cimitero le corone per fregiarne i tumuli del co. Girolamo Agricola, di Antonio Marangoni, del co. Francesco Toppo Wasserman e del nob. Giuseppe Tullio.

Assisteva all'apposizione delle corone l'assessore Pignat.

—

Così, perpetuassi — fra i morti ed i vivi — quella corrispondenza di amorosi sensi e di riconoscenza, che formano la tradizione umana, per la quale noi ci sentiamo legati alle generazioni che prima di noi faticarono e gioirono e più soffersero in quest'angolo a noi diletto — per la quale la generazione nostra e ciascuno di noi *sente* che rivivrà nel futuro.

L'ATRIO DEL CIMITERO, COMPIUTO.

Altri dati tecnici.

La lunghezza del nuovo fabbricato è di metri 32,65; la sua larghezza, di m. 20,20, senza calcolare lo sporto delle gradinate. La profondità, esclusa la fondazione del piano delle gallerie, è di metri 6; la elevazione dal suolo fino al di sopra della cornice, m. 13; più l'attico. L'altezza dell'intera fabbrica, dalle fondazioni al culmine del coperchio, è di m. 21 80.

Donde provennero i materiali.

I gradini esterni di accesso, gli zoccoli ricorrenti all'ingiro del fabbricato, i contorni dei tumuli situati sui piani superiore ed inferiore del pavimento, la fascia del pavimento superiore, sono in pietra piacentina, proveniente dalle cave di Azzida, fornitore il signor Andrea Zufferli.

Gli scaloni di accesso al sotterraneo, la fascia di coronamento interna ed esterna, le basi ed i capitelli delle colonne, sono in pietra di Nabresina, fornita dal mastro scalpellino Angelo Calligaris di Togliano. Una nota funebre: l'Angelo Calligaris, ed anche il di lui figlio che gli successe nella fornitura, sono morti prima che il lavoro fosse compiuto!

Il pavimento dell'atrio, è in lastroni di pietra veronese, forniti dalla ditta Francesco e fratelli Crescini di S. Ambrogio di Valpolicella.

Le calci ed i cementi, furono fornite dalla Società italiana di Vittorio.

I laterizi, provengono dalla fornace della ditta Rizzani e Capellari di Udine.

I lavori di bandaio per conserve, banchine e tubi di scarico, furono eseguiti dal signor Luigi Negris di Udine.

558 nicchie.

Ecco il numero dei colombari e delle celle e locali:

Sotto il piano sotterraneo	88
nelle pareti del sotterraneo	256
nei due sepolcreti (ciascuno di dodici celle)	24
nel piano superiore all'atrio	20
nelle pareti — uso cellette per le urne dei cremati od anche per raccogliervi le ossa degli esumati come usa in altre città	170
In Totale	558

—

Il lavoro fu assunto ed eseguito dalla impresa Rizzani, senza pratiche di appalto: e ciò, sia per la vantaggiosa proposta fatta al Comune nei riguardi del pagamento, sia per la correntezza dimostrata sempre dalla suddetta impresa in tutti i suoi lavori. Da parte dell'ufficio tecnico municipale, vi fu una costante, quotidiana sorveglianza: l'ingegnere capo Regini e l'ing. Cantoni si recavano a visitare i lavori anche più volte al dì. Non si può dire quindi, che la fiducia nella impresa Rizzani sia stata eccessiva; e nè mal riposta, poichè nessuna divergenza accadde fra ufficio tecnico ed impresa, la quale meriti rilevata. Ed ora la mole dell'atrio si erge maestosa, imponente, con le sue colonne perfettamente tornite, senza che un segno anche tenue di rimarco sia da farsi a nessuna parte dell'artistico lavoro.

L'impresa ne aveva affidata la direzione al valente giovane signor Pietro Fantoni — uno dei tanti ex allievi della nostra Scuola d'arti e mestieri che le fanno onore. Anche merita ricordato il sorvegliante Romano Martina di Ampezzo.

L'importo complessivo dell'opera si aggira intorno a 150000 Fr. Il preventivo portava circa 110,000; ma in corso di lavoro si ebbero a suggerire modificazioni ai primi progetti che portarono l'aumento di circa quarantamila lire, salva liquidazione. A questo proposito, vanno ricordati gli studi ed i suggerimenti del prof. ing. Comencini, che portarono correzioni notevoli ai progetti primitivi massime per quanto riguarda i sotterranei e gli scaloni che vi adducono.

—

L'insigne architetto Valentino Presani la cui gloria artistica resterà imperitura come il monumentale Cimitero da lui progettato, vide la luce in Udine il 18 aprile 1788 da Leonardo e da Anna Pisai.

Studiò grammatica, filosofia, matematiche nel nostro Ginnasio e Liceo, e nell'Accademia di Belle Arti di Bologna, ottenne la laurea dottorale prescritta per gli ingegneri ed architetti.

Stabilita dimora a Roma, vinse nel 1815 il premio Canova, e fu fregiato dal titolo di segretario di quella Accademia.

Nell'ottobre dello stesso anno fu dal Governo Veneto nominato professore di disegno del Liceo di Treviso.

Nel marzo 1817, la Congregazione centrale veneta lo nominò Ingegnere provinciale del Friuli, con residenza a Udine.

Nel maggio del 1819 avendo il Governo decretata la soppressione degli ingegneri provinciali, passò come ingegnere architetto agli ordini della Congregazione municipale di Udine, e dal 1818 al 1826 progettò (nella parte architettonica) il Monumento della Pace nell'allora Piazza Contarena, la facciata del Ginnasio Liceo (ora Palazzo degli studi, in Piazza Garibaldi) il maestoso pronao del Santuario delle Grazie e il grande Cimitero, per parlar solo delle opere principali.

Ma avuta avversa ad onta di tanti meriti, la fortuna in patria sua, nel 1826 l'I. R. Governo della Dalmazia lo chiamò a ripigliare la carriera negli impieghi dello Stato.

Si trasferì quindi a Zara nel marzo di quell'anno, e dopo aver funzionato quale ingegnere provvisorio e poscia quale aggiunto presso la i. r. direzione delle pubbliche costruzioni, fu nel 1834 nominato direttore presso la direzione suddetta, ove rimase in funzione fino al 1838.

Dopo 23 anni di soggiorno in quella città che l'ebbe così caro, e nella quale tanto fu stimato ed onorato il suo preclaro ingegno fece ritorno in patria, dove morì il 18 aprile 1861.

Negli ultimi giorni

Dicemmo l'altro di che monumenti notevoli, nell'anno ultimo trascorso, non furono eseguiti, tranne il mausoleo — non ancora compiuto, in quel giorno — sul tumulo Raiser, lungo il porticato di destra: lavoro dello scultore Francesco Zigolo.

Possiamo aggiungere che fra ieri l'altro e ieri quel mausoleo fu compiuto: e che fu collocato, sulla parete soprastante il tumulo di famiglia, il busto del compianto CAV. DOTT. PIETRO BIASUTTI, uno dei benemeriti del nostro Friuli per l'intelligente zelo con cui lunghi anni attese alle importanti cariche affidategli e per utili iniziative spiegate.

Cronaca Provinciale

Tricesimo.

Una preghiera per i R. R. Carabinieri. — E' questo lo scopo ultimo di una lettera da Tricesimo, nella quale si deplora che i R. R. Carabinieri di colà (e noi potremmo aggiungere buona parte dei carabinieri della Provincia) non sieno solleciti a reprimere l'abuso di girar di notte con carri e vetture, in onta ai regolamenti, senza il prescritto fanale. Ne viene che, in notti oscure come le presenti, il guidatore è ad ogni piè sospinto in pericolo di urtare contro vetture che s'avanzano inosservate, causa l'oscurità.

Basterebbe che «i R. R. Carabinieri, sull'imbrunire, uscissero di caserma e si metessero a passeggiare, non dirò sulla *Tresemana*, ma bensì lungo il borgo S. Antonio per accorgersi che la grande maggioranza delle vetture non tengono il lume. E ciò senza tema di smentite».

L'articolista aggiunge che se i Carabinieri agendo con fermezza, facessero per due o tre sere una retata di contravventori (unico modo per diffondere la conoscenza dei regolamenti e promuoverne l'osservanza presso i negligenti), nessuno nella domani uscirebbe senza fanale e per tal modo non ci sarebbero più possibilità di scontri e di disgrazie.

Ecco accontentata la persona di Tricesimo.

Pordenone.

Banda in gita — 30 *ottobre* — Domenica p. v. la banda del sobborgo Torre, diretta dal sig. Olivo Sartori, si recherà in gita a Montereale Cellina; e dopo la visita di quegli imponenti lavori svolgerà un concerto nella piazza del paese.

L'idea è geniale e noi auguriamo ai componenti la simpatica comitiva: buon divertimento.

Scuole d'Arti e mestieri. — Presso l'Ufficio della Società operaia è aperta l'iscrizione ai singoli corsi della Scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri, la cui apertura avrà luogo il 9 novembre alle ore 9 ant.

Al corso preparatorio vengono ammessi tutti i giovani che abbiano almeno 12 anni e che diano prova, sottoponendosi ad un'esame, di saper leggere e scrivere correttamente e di conoscere le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica. Detto esame avrà luogo nel giorno 2 novembre alle ore 9 ant.

Gita ciclistica. — Domenica 2 novembre (tempo e strade permettendo) l'Unione ciclistica pordenonese farà una gita ad Aviano, Polcenigo, Caneva e Sacile.

La partenza avrà luogo alle ore 14, il ritorno alle 18 circa.

I gitanti si raduneranno in Piazzetta Cavour alle 13 1|2

Bravo il presidente rag. Enrico Cosarini, che sa promuovere le cose per bene.

Sacile.

Un giovedì pericoloso. — (*b. c.*) — Questa mattina corse voce che un tal Rooso Domenico d'anni 31 di Nave di Vigonovo fosse stato ferito ier sera alla testa dall'esplosione di arma da fuoco, per opera di certo De Nardi Pietro.

Accese tutte le nostre pratiche per informazioni, rilevammo quanto appresso:

Il Rooso, ritornando a casa, dopo il mercato, lagnavasi con alcuni amici per differenze avute col De Nardi.

Giunto a Nave, alzò tanto la voce, offendendo, da farsi udire dal De Nardi; il quale, pieno d'ira, gli si parò d'innanzi; ed una brava ma violente colluttazione ne seguì.

Si vuole che, durante la mischia, un colpo di pistola fosse partito e diretto contro il Rooso.

Fatto sta che questo ne sortì con una ferita alla testa.

Così, sanguinante andò a denunciare il fatto ai R.R. carabinieri, che lo affidarono alla cura medica del dottor Mo[illegible].

Questi, nel suo rapporto, non può asserire che la causa della ferita dipenda da arma da fuoco, non avendo riscontrate traccie di fumo, nè di piombo.

Ritiene soltanto che la guarigione possa aver luogo entro i dieci giorni

—

Un altro fatto — fortunatamente senza letali conseguenze — avvenne in Trattoria al Teatro, durante il mercato.

Due fratelli, certi Simonut di Aviano, dopo un lungo e noioso battibecco, dipendente da contrastati interessi, vennero alle mani; ed uno si ebbe dall'altro alla testa un forte pugno armato di un bicchiere, che gli cagionò una ferita lacero-contusa, non però di quelle che reclamano il pronto intervento dell'autorità.

Ed un arresto venne pur esso praticato nei pressi del mercato in persona di un nottambulo seccatore, certo Vendramin Pietro, il quale — oggi liberato — dovrà rispondere un altro giorno innanzi al Pretore dal reato previsto dal famoso art. 488.

Mercati. — Molti gli animali condotti. Affari discreti nei buoi da lavoro a prezzi sostenuti: maggiori in vaccine con o senza lattonzoli che furono bene pagate.

Ricerche insistenti di buoi e di vitelli presso l'anno per parte di incettatori lombardi e di soli vitelli per parte di toscani. La carne, in quantità, trovò in gran parte collocamento al prezzo oscillante da L. 105 a 115 se di soriana e dalle L. 115 a 120 al quintale, peso netto se di bue.

Suini grassi da L. 105 a 107.

Maniago.

Festa degli alberi. — (*p. v.*) — Per iniziativa di questo regio Ispettore forestale signor Edoardo Bassi, domenica prossima gli alunni delle scuole elem. accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recheranno su posizione adatta e stabilita a fare l'impianto di alberelli silvestri mandati dal Ministero.

Chi dà un'occhiatina alle falde rese informi dalle intemperie di questi monti, non può non plaudire all'iniziativa mancata a' nostri vecchi, perchè spensierati gaudenti del presente sotto la cappa del tiepido camino e della dolce alcova.

Trasaghis.

Pugni... inaspettati. — 30 *ottobre* — *Veritas* — Oggi verso le ore 16 il sig. Lorenzo Feragotto si portava, col cavallo, ad Alesso in compagnia del sig. Ermenegildo Stefanutti. Per istrada, trovò il sig. Giovanni Stefanutti fu Giovanni Caretta, che si spingeva davanti alcune vacche, ed una di queste si mise a correre innanzi al cavallo per un tratto, finchè, trovato un portone aperto, in esso scomparve.

Giunti in piazza, il sig. Stefanutti si avventò contro al sig. Feragotto colpendolo con pugni alla faccia ed allo stomaco, ferendolo alla bocca ed alla guancia sinistra, mentre ancora sulla carretta stava discorrendo pacificamente col compagno.

S. Pietro al Natisone.

Un colpo di fucile

«contro» o «dalla» canonica?

Sere fa alcuni giovanotti di Rodda Alta improvvisarono una delle così dette *battarelle* davanti la casa del curato. Durante la dimostrazione, partì un colpo di fucile. Il reverendo cappellano assicura che il colpo partì dai dimostranti, diretto alla sua .. *Perpetua*, mentre i paesani affermano che detto colpo fu esploso dalla casa canonica allo scopo di allontanar quel concerto lacerator dei ben costrutti orecchi, del reverendo don Giuseppe Cormons.

L'autorità indaga.

Spilimbergo.

Furto. — *30 ottobre.* — (*Ezio*) La notte scorsa in Cosa (S. Giorgio) ignoti ladri vollero fare una visita al pollaio di Luisa Felicita e la visita riuscì oltremodo gradita... perchè all'indomani la proprietaria potè constatare che le mancarono cinque galline. I ladri, per entrare nel pollaio dovette rompere un lucchetto, che vi si trovava, nella porta di quello onde poter tenerla chiusa.

Arta.

S'invoca un'inchiesta.

31 *ottobre* — Nel 1885 moriva in Arta Giovanni Laicop lasciando una buona parte delle sue sostanze (del valore di oltre dieci mila lire) a beneficio dell'istituzione civile e religiosa dei fanciulli di Arta. L'atto munifico del benefattore costituiva un esempio splendido, e forse unico nella nostra Carnia, di beneficenza umanitaria.

Son passati ormai quasi venti anni ed i fanciulli di Arta non hanno ancora potuto approfittare di un *acca* del lascito Laicop. Anzi devono frequentare certe aule scolastiche addirittura indecenti, senz'aria e senza luce, quindi dannose alla loro salute ed a quella degl'insegnanti: mentre il palazzo Laicop resta chiuso ed è alla vigilia dello sfacelo.

Non so a chi sia imputabile questo deplorevole stato di cose; non è mio compito assodare le responsabilità di questi fatti, che oltre ad una violazione della volontà del benefattore, costituiscono una grave offesa alla legge civile e alla legge morale. Posso dire soltanto che il Comune di Arta, che ha la tutela degli istituti di beneficenza, e che per accontentare le pretese di Tizio e di Caio tiene non so quante sedute straordinarie, in quasi venti anni non ha trovato il modo e il tempo di prendere una deliberazione definitiva circa il lascito Laicop, sciogliendo il problema scolastico del capoluogo, e facendo cessare uno scandalo che ben poco ci onora.

Ond'è che ci rivolgiamo pubblicamente all'Ill.mo Prefetto della Provincia perchè voglia ordinare un'inchiesta e prendere gli opportuni provvedimenti a salvaguardia dei diritti di questa popolazione. *X.*

La gravissima disgrazia

di Flumignano.

Come abbiamo ieri narrato, la comitiva delle diecinove setaiuole di Teor partì giovedì notte da Udine, verso le ore ventuna.

La corriera Udine Rivignano è esercita in società da certi Giuseppe Burba e Giovanni Battista Colovatti.

Questi si trovava giovedì a Udine, mentre il di lui socio era a Rivignano, per ripartire ieri, venerdì.

Il Battista Colovati fece dire alle setaiuole che non intendeva partire, per quella sera: ma esse, che dapprima parvero acconsentire al ritardo di mezza giornata, terminato il lavoro, si recarono da lui e tanto fecero e tanto lo «scongiurarono»; che finalmente aderì.

Sta il fatto che il Colovatti era piuttosto alticcio.

La vettura giunse a Mortegliano verso le dieci e mezza, circa. Quivi, il Collovati fe' rifocillare i cavalli e bevette anch'egli un bicchiere; poi, si rimise in viaggio. Oltrepassato Flumignano, continuò verso Torsa. Ma non aveva percorso che poche centinaia di metri, quando la vettura si rovesciò nel fossato, al ciglione del quale s'era di troppo avvicinata.

Fu un urlo di spavento, di quelle povere ragazze,

E pur troppo, una soccombette: certa Caterina Collovati di Giacomo, da Teor, d'anni 14. Rimasta sotto le compagne, ella perì di soffocamento!... Sul corpo, trasportato più tardi nella cella mortuaria di Flumignano, non si riscontrarono lesioni mortali: una piccola ferita allo zigoma sinistro, altra ferita pur lieve alla guancia destra, una graffiatura al collo — e non altro.

Le sue compagne, non ebbero neppur esse a riportare ferite gravi: quale, contusioni e ammaccature alle braccia, quale alla faccia; ma nessuna ferita d'importanza.

Alle grida, accorse qualcuno dalle case più vicine. Furono tosto spediti due messi a Teor, per dare la triste nuova a quel Sindaco; e là, naturalmente, la notizia fu presto diffusa, malgrado la notte alta; e subito, parecchi i quali sapevano che le figliuole loro dovevano arrivare, trepidanti mossero alla volta di Flumignano: fra gli altri, il padre e la madre della vittima!

In Flumignano si fece, intanto, aprire la chiesa, dove quasi tutte le giovani spaventate trovarono ricovero durante il resto della notte, facendo loro compagnia alcuni del paese.

Non tardarono a giungere i carabinieri di Mortegliano; e subito dopo i primi rilievi, dichiararono il vetturale in arresto, salvo a stabilire con ulteriori indagini quale e quanta responsabilità egli abbia.

I cavalli sequestrati furono condotti in una stalla di Flumignano; il ruotabile, tutto sconquassato, fu lasciato sul posto.

E vi si trovava ancora ieri, alla una dopo mezzogiorno, in attesa che arrivasse il pretore di Codroipo; e sopra di esso, ancora il cappello del vetturale Collovati.

Le «ribaltate», non appena fuggirono, iermattina si recarono alle loro case. Furono trattenute soltanto, a Flumignano, le due che si trovavano in serpa, col guidatore: e ciò perchè il pretore potesse interrogarle, come quelle che forse erano in grado di offrire le maggiori spiegazioni.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.3	748.8	750.8	753.1
Umido relativo	69	55	66	71
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1-NE	5-E	calma	1-NE
Term. centig.	11.5	15.5	11.3	10.3

Temperatura

Giorno 31) massima 20.7
(minima 6.9

) minima all'aperto 6.0

Giorno 1 { minima 6.9
minima all'aperto 4.2

Venti settentrionali moderati o forti al nord centro e Sardegna, vari altrove; cielo nuvoloso sul versante Adriatico inferiore e Sicilia con pioggie e qualche temporale, vario o poco nuvoloso altrove.

Cospicuo concorso della Banca di Udine

PER L'ESPOSIZIONE.

Il Consiglio della Banca di Udine votò, nella seduta di jeri, la cospicua somma di **lire 3000** quale suo concorso per la Esposizione regionale che si terrà in Udine l'anno venturo.

Fu anche ventilata ieri, senza però prendere in proposito una deliberazione definitiva, l'idea di domandare uno spazio per esporvi la dimostrazione grafica dello sviluppo graduale preso dalla Banca nel trentennio di sua vita.

Non possiamo che lodare il Consiglio del benemerito istituto per la sua delibezione e per i suoi propositi.

Pro Sicilia.

A Comitato è pervenuta l'offerta di lire 100, votata dalla Banca Popolare Friulana.

Cose del Comune.

Nella seduta di ieri della Giunta municipale furono trattati affari di ordinaria amministrazione.

In assenza del sindaco, nulla fu stabilito circa la convocazione del Consiglio; fu incaricato il maestro Dorigo di funzionare in classe III maschile, non avendo il Consiglio ammesso il maestro Caneva.

Cose del dazio.

L'altro ieri la Commissione del dazio tenne seduta colla Giunta municipale. Si trattò sul ritocco dell'organico e sul definitivo ordinamento del servizio. Fra altro la Commissione consultiva dovrebbe servire anche come Commissione di ordinanza. Le deliberazioni furono rimandate ad altra seduta.

Udine che si abbellisce.

La vecchia casa in via Cavour, dove ha il suo negozio la modista signora Ida Pasquotti Fabris, ha mutato aspetto. Su disegno del geometra signor Enrico Moro, fu rinnovata con buon gusto la parte della facciata a piano terra; ed altri lavori importanti di riforma si eseguirono internamente, cosicchè il negozio ora ha non soltanto acquistato un aspetto elegante, ma offre tutte le comodità desiderabili.

I restauri furono eseguiti dall'impresa Antonio Agosti, sotto la direzione immediata dei nipoti suoi Luigi ed Angelo Agosti.

Dànno molta eleganza all'interno i mobili di bel disegno e di perfetta esecuzione, lavorati dal signor G. B. Floreanini, e che si mostra in questo lavoro uno stipettaio provetto e buon intagliatore.

Il negozio, visitato da molte signore fu lodato, per questi abbellimenti e noi ci uniamo di cuore alle lodi.

Notizie ferroviarie.

Il treno di lusso (*express*) Pietroburgo — Vienna — Pontebba — Nizza — Cannes che doveva esser attivato al 3 novembre in seguito ad ostacoli avvenuti fra le varie società, lo sarà invece appena verso la metà di novembre.

Sulla linea Udine-Cormons-Trieste avrà luogo col 3 novembre nell'orario qualche cambiamento.

Il primo treno n. 594-1003 a Cormons non avrà più una lunga fermata, ma in luogo di partire alle 6.31 si staccherà già alle 6.19 per arrivare a Trieste alle 8.30 in luogo dalle 8.45.

Il treno 1012 *a* che ora partiva da Gorizia alle 6.04 (che arriva a Udine alle 7.32) partirà da Gorizia alle 5.55.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria suonerà oggi 1 novembre, dalle ore 16 alle 17.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Nicoletti
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Atto 3.o «Un Ballo in Maschera» — Verdi
4. Valtzer «Toujous-ou Jamais» — Waldteufel
5. Pot-Pourri «La Fata delle Bambole» — Bager
6. Mazurka «Dèsirèe» — Waldteufel

Anelli perduti.

Ieri da Via Daniele Manin, percorrendo Piazza V. E. Mercatovecchio e fino in Via Francesco Mantica, furono perduti due anelli. Chi li avesse trovati, portandoli all'Amm. del Giornale riceverà competente mancia.

Teatro Minerva.

Lunedì venturo la compagia Berti-Masi, diretta dal valente artista Andrea Maggi, darà la prima rappresentazione recitando l'interessante dramma: *Il conte Rosso* di Giuseppe Giacosa.

Da oggi in poi al Camerino del Teatro si possono prenotare palchi, poltroncine e scanni.

Stradini in rissa.

Jeri nel pomeriggio, il vigile urbano Novello, sorprese gli stradini comunali Leonardo Mattiussi ed Elia Liva, addetti al riparto del suburbio Poscolle, nell'esercizio Chiaruttini in quei paraggi. Il prima era alquanto brillo; questionavano fra loro per motivi del loro servizio e vennero anche alle mani. Furono separati ed allontanati dal detto vigile.

Le gesta dei monelli.

Anche ieri i monelli diedero da fare ai vigili urbani che sorpresero Giuseppe Ciochiatti d'anni 10, mentre danneggiava le piante sulla riva del Castello; Mario Bartossi d'anni 10 che gettava sassi verso la filanda Pantarotto in via Cavallotti rompendo una lastra; Attilio Barbarini d'anni 10 e Giovanni Franceschini della stessa età che gettavano sassi dalla riva del Castello nel pubblico giardino.

Ferito mattiniero.

Stamane alle 8 venne visitato all'Ospitale Leonardo Gennaro fu Pietro, di anni 57, facchino, abitante in via Villalta 91, per ferita d'arma da punta al braccio sinistro. Guarirà entro giorni cinque.

Redde rationem.

Furono arrestate dalle guardie di città Arcangela Brucoli fu Pasquale d'anni 30, abitante in via Castellana 32, perchè deve espiare 35 giorni di reclusione per appropriazione indebita e Maria Del Zotto, detta la *maestrina* d'anni 35 per scontare un giorno di reclusione per ingiurie.

I ladri di Chiavris.

Sei, gli arrestati:

Zoratti Antonio detto Toni Muini, e sua moglie Petronilla SentilIana;

Caterina Farra e suo figlio Giuseppe diciottenne, nonchè suo fratello Martino Farra:

Maria Barbetti.

Parecchi quintali di refurtiva sequestrati.

Essi rubacchiavano qua e là pei campi. I danneggiati sono parecchi: Antonio Pizzon, G. B. Feruglio, Giuseppe Casarsa ed altri ancora.

Quel Pietro Perissini

del quale annunciammo ierl'altro il ferimento a Trieste, è di Cassacco. Egli è, a sua volta il feritore proditorio di quel Luigi Gerussi che fu l'altro giorno accolto all'ospedale nostro con gli intestini perforati.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.50	Germania.	122.40
Romania	98.75	Napoleoni	20.00
Ster. inglesi	25.03		

LOTTO.

Estrazione del 31 Ottobre

Venezia	12	78	45	57	40
Bari	76	18	68	43	62
Firenze	18	76	62	30	49
Milano	33	72	79	88	80
Napoli	68	14	86	3	36
Palermo	18	77	74	2	56
Roma	74	37	73	83	87
Torino	43	86	29	9	42

DA GORIZIA.

31 ottobre.

Associazione di patronato dei liberati dal carcere. — Anni fa il Ministero di Giustizia ha invitato tutti i Procuratori di Stato di cercar di costituire nel loro raggio giudiziario, delle Associazioni di patronato pei deliberati dal carcere, società le quali, pure, in seconda linea, debbano occuparsi anche delle famiglie di detenuti degne di soccorso.

Una tale Società fu istituita anche nella nostra città nel 1896, dall'allora Procuratore di Stato ed ora consigliere al Tribunale d'Appello, sig. Francesco Canevari.

Quest'anno poi fu pubblicato un rendiconto dal quale risulta che vari atti furono eseguiti dalla Società che stanno in consonanza e nello spirito della benefica Associazione. Questa conta presentemente 273 membri, sparsi in tutta la Provincia.

Legato per l'onestà. — Il defunto D.r Edoardo Seitz legava al facchino della sua tipografia, Stefano Zei che dal 1867 ininterrottamente lo aveva servito con onestà e premura, corone 200.

Lotta. — Ieri a Turriaco si compirono le elezioni comunali e vi fu lotta accanita fra il partito di Benedetto Guanin (ora dominante) e quello di Pietro Montanari. Soccombette nel terzo corpo il secondo, ma non si diedero per vinti giacchè intendono di ricorrere. Vinsero invece i montanarini nel secondo corpo elettorale.

Al nostro Cimitero. — Domani al famedio comunale si scoprirà la lapide sopra i resti mortali di Elisa Frinta, che legò tutta la sua sostanza di corone 120.000 per scopi scolastici.

La lapide è del seguente tenore:

Elisa Frinta — di scuola e di studiosi nostri — benefattrice — il consiglio comunale — a ricordo — a riverenza ed esempio — MCMII.

Un magnifico monumento verrà pure domani scoperto al Cimitero sotto le arcate presso una tomba di prima classe della famiglia Patsceider, proprietario del Caffè al Corso.

Sciopero a Merna. — Uno dei fabbricatori di pellame di Merna, il signor Giovanni Scalettari si mise d'accordo cogli operai, i quali in numero di 20 ieri ripresero il lavoro, dopo 10 settimane di sciopero.

Si accordò loro il 5 p. c. di aumento sulle mercedi e si limitò il lavoro a 10 ore.

BIBLIOGRAFIA

Re Lear e Ballo in Maschera, lettere di Gius. Verdi ad Antonio Somma, pubblicate dal Al. Pascolato. Città di Castello, Sc. Lapi editore, 1902. — L. 2.00.

Ventotto le lettere del grande maestro all'egregio e quasi dimenticato drammaturgo e poeta udinese avv. Somma, tutte risguardanti questi due melodrammi, d'uno dei quali è notissima la musica ed ignorato l'autore del libretto, dell'altro ci sarà forse in avvenire dato di leggere il libretto, ma la musica tante volte tentata a lontani intervalli è scomparsa in quelle casse che per sacra religione al volere del grande di sant'Agata nessuno potè esaminare.

Come dobbiamo compiangere che non sia stata pubblicata la musica di questo *Re Lear* che il Maestro, compreso della sua altissima bellezza drammatica, chiamava «sublime»!

Per noi conterranei del Somma, giovi ricordare ch'egli finora noto soltanto come autore di *Parisina* e della *Cassandra* scritta per la Ristori, ora per merito dell'on. Al. Pascolato risulta autore di *Re Lear* e del *Ballo in Maschera.*

Il benemerito raccoglitore e dotto illustratore di tante opere teatrali, nelle quaranta pagine di prefazione dà minuto conto delle vicende dei drammi del Somma e delle peripezie del *Ballo in Maschera.* E' un tratto di storia interessante per l'arte ed interessante ancor di più per la storia letteraria del nostro Friuli.

Al volumetto tirato su carta distinta s'aggiunge il riuscitissimo fac-simile d'una lettera del Verdi; il che non è ultimo pregio dell'elegante pubblicazione.

G. Costantini.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Per una disgrazia sul lavoro. — Tassan Pietro caposquadra minatore residente in Montereale Cellina, è imputato del delitto di cui l'art. 311 I.a parte Cod. Pen.:

Circa la mezza notte del 20 scorso Maggio in una Galleria dei lavori in Montereale Cellina, e dove lavoravano i minatori, certo Collin con un colpo di mazza percosse il masso, facendo scoppiare una mina carica a dinamite, ignorando fosse ancora carica, e ritenendola esplosa, con altre, in precedenza. Furono per miracolo evitati guai ben maggiori, e rimase ferito leggermente il solo operaio Collin Giacomo che n'ebbe per circa 20 giorni. Fu ritenuto di ciò responsabile l'imputato, che per negligenza, non avvertì della non avvenuta esplosione di una delle mine, gli operai dei quali era capo, mentre n'era stato avvertito dal fuochista.

Il Tassan è difeso dall'Avv. A. Cristofori.

Il fatto addebitatogli viene provato, ed il Pubblico Ministero cav. Sellenati chiede la condanna a 6 mesi di reclusione e L. 300. — di multa, pene da diminuirsi di un sesto per le attenuanti.

La difesa cerca dimostrare che non esiste reato, nel fatto, chiedendo in via subordinata venga la pena proposta dal Pubblico Ministero diminuita da uno a due terzi.

Il Tribunale condanna il Tassan Pietro alla sola multa di L. 259.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Vendite discretamente animate specialmente in buoi grassi per macello ed in animali di belle forme per allevamento, massime sotto l'anno.

Nei vitelli, invece, nuove diminuzioni di prezzo causa la forte quantità di vitelli portati dalla Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale degli animali macellati per consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L.	125	a	130
Vacche	»	95	»	115
Vitelli	»	90	»	95

Foraggi.

Poca la merce portata sul mercato, causa i lavori campestri in corso; così andò tutta esaurita a prezzi alti.

Anche la paglia e l'erba spagna trovò facile collocamento a nuovi prezzi.

Ecco i prezzi praticati fuori Porta Poscolle:

Fieno nostr.	da L.	5.50	a	6.—
» alta,	» »	5.—	»	5.50
» bassa,	» »	4.—	»	5.—
Erba spagna	» »	6.—	»	6.50
Paglia	» »	4.—	»	4.30

I mercati di Pordenone.

(*b. c*) — Poca affluenza di concorrenti, in causa che il mercato si tenne fuori di giornata stabilita, — gli affari, quindi, relativi.

Si pagò il granoturco nuovo a L. 12 circa l'ettolitro; il vecchio da L. 13.25 a 13.50.

Il sorgorosso nuovo si pagò pure all'ettolitro L. 6.

Frumento deficiente sulla piazza; quel poco oscillò da 22.50 a 23 il quintale.

Fagiuoli in buona vista, ma in poca quantità; i disponibili si vendettero da 18 a 20 il quintale.

Il mercato bovino, che si presentava molto bene fin dalle prime ore per bella mostra di bestiame, andò fiaccandosi per mancanza di compratori.

Sul mercato si pagò la carne di manzo, prima qualità, a peso netto L. 1.15; quella di vacca — finissima — da L. 1.05 a 1.10.

I vitelli, finissimi a L. 84.

I suini, a peso vivo, L. 97.

I polli del peso da —.900 a un Kilo L. 1,05— 1.10.

I tacchini e le anitre a L. 1. peso vivo.

Le galline da uova L. 1.50

E le uova da 9.50 a 9.75 il mille.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a L. 100.—

Pandemonio al Consiglio

Comunale di Genova.

Il socialista Calda, suscitò un vero pandemonio al Consiglio Comunale di Genova, in una recente seduta.

Egli fu apostrofato col titolo di buffone, da Guastavino, direttore del Caffaro, in causa del suo contegno durante l'ultimo sciopero degli operai del porto.

Fu questa parola di buffone ripetuta dal Guastavino in pien Consiglio, che suscitò la bufera.

Molti lavoratori del posto che assistevano alla seduta, gridarono all'indirizzo di Calda frasi di questo genere: *affamatori del popolo, rovina famiglie, ladri di operai* ed altre ancora.

Fu ordinato lo sgombero della sala, che avvenne a base di pugni, di urtoni e di gomitate.

Notizie telegrafiche.

L'incendio di un piroscafo

presso Portoferraio.

Portoferraio 31. — A dodici miglia da Verda si è incendiato il piroscafo *Maria Stefania.* (Compartimento di Genova) proveniente da Napoli, diretto a Genova con 30 passeggieri e 20 uomini d'equipaggio con carico completo di petrolio, cotone e merci diverse.

Alle ore 17 il piroscafo *Oreste* ha rimorchiato in questo porto il piroscafo incendiato. Tutto il piroscafo è distrutto; è rimasto solo lo scafo che brucia ancora.

L'eruzione del vulcano a Guatemala.

Washington, 31. — Il console degli Stati Uniti al Guatemala telegrafa che l'eruzione del vulcano Santa Maria continua. Da Santa Maria a Quezaltenango il suolo è ricoperto di sei pollici di materie vulcaniche; le ricche piantagioni di caffè scompaiono sotto le ceneri.

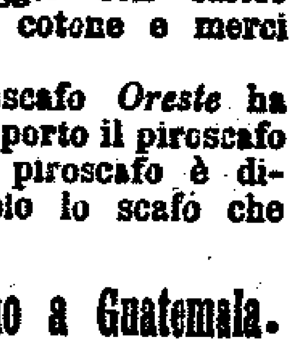
Un'altra eruzione viene segnalata dal dipartimento di Tampator.

Luigi Montico gerente responsabile

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chimissario Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO-CHINA-BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi, come «liquore eupeptico e tonico» 5



ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Municipio di Udine.

Si rende noto che è fatto obbligo a tutti i contribuenti di denunziare entro il mese se hanno ceduto ad altri o messo fuori uso in qualunque modo i velocipedi pei quali già pagarono la tassa, al solo effetto di non esser compresi nel ruolo dell'anno venturo.

Preferite sempre il meglio.

Milano, 23 Gennaio 1902.

Ho esperimentato in diverse mie clienti affette da anemia, la Emulsione Scott e il risultato fu dei più confortanti. I disturbi cagionati dall'anemia scomparvero in poco tempo; l'appetito ebbe un notevole risveglio in seguito al quale migliorò lo stato generale dell'organismo.

In tutte le forme di esaurimento, la Emulsione Scott è l'unico rimedio al quale si possa ricorrere con tutta fiducia.

MARTA-MARIA GHISONI
Levatrice
Milano, via A. Tadino N. 9.

Anemia, è una forma di esaurimento diffusissima presso le giovani spose e le signorine all'età dello sviluppo; sintomi ed effetti sono ben conosciuti e perciò tralasciamo di riportarli. La signora Ghisoni nella lettera che precede espone il modo più breve per espellere l'anemia ed i disturbi che essa cagiona. I lettori gradiranno la nostra intenzione nel riferire sul metodo di cura altrettanto sicuro quanto breve e piacevole. La Emulsione Scott è il più efficace ricostituente che esiste, arricchisce il sangue, rinforza il sistema nervoso ed i muscoli conferendo all'organismo ogni vigore e tonalità.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda, è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*", "*Piccole*", "*Grandi*", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*", affinchè serva di controllo per successivi acquisti. Mandare Cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Domande ed offerte di occupazione.

Cercasi urgentemente ABILE DOMESTICA, pratica servizio cucina, stiratura, ecc., meno servizi più pesanti, presso piccola famiglia in Udine. Buon salario, trattamento padronale. Inutile scrivere senza referenze ottime di serietà ed onestà. Esclusi intermediari. Mandare offerte all'indirizzo dell'Amministrazione *della Patria del Friuli.* 295

Cercansi giovani impiegati, per amministrazione privata. Necessita facile e corretto maneggio della lingua italiana. Preferibile chi conosca anche qualche lingua straniera. Dirigere offerte *Amministrazione Patria del Friuli, sub Carlo.* 296

Direttore negozio manifatture, tutt'ora occupato, ricerca posto acciò migliorare sue condizioni. Referenze ottime. Preferibilmente in Provincia. Dirigere corrispondenze con iniziali S. N. presso Red. *Patria del Friuli.* 290

Si rende noto che a Magnano in Riviera, in posizione centrale subito di fianco e dietro la nuova Chiesa, si trova in vendita una casa con vasto cortile ed attiguo amenissimo bearzo che s'innalza in dolce declivio. La casa in vendita è segnata col civico N. 47, e nell'insieme col Bearzo forma tre campi di misura. Per maggiori schiarimenti e trattative, rivolgersi al signor Domenico Franz pure esso di Magnano.

Magnano, 31 ottobre 1902.

Prezzi Carnami I.a qualità

Manzo	1.°	taglio	al Kg.	L.	1.50
»	2.°	»	»	»	1.20
»	3.°	»	»	»	1.—
Vitello	1.°	»	»	»	1.40
»	2.°	»	»	»	1.20
»	3.°	»	»	»	1.—

Udine, 1 novembre 1901.

294 BELLINA GIUSEPPE
Via Mercerie N. 6.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1 20 fino a 15 50 al metro.

Specialità. **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 — 31
alla Farmacia Filippuzzi

La promessa è un debito

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Appressimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole Sig. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell'illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di fanali, di piedestalli in ferro battuto e di bracciuletti in tante forme e disegni, e di centinaia di corone in metallo resistenti allo intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

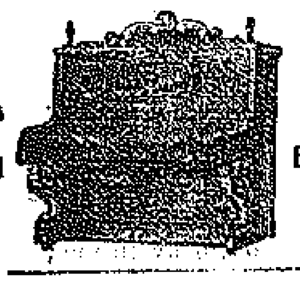
D.r G. Riva

UDINE Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell' anno 1879)

HARMONIUM — PIANOFORTI — ORGANI AMERICANI

delle primarie fabbriche
di Germania e Francia



Vendita = Scambi — Noleggio = Riparature

Piani melodici brevettati

Pianoforti d'occasione

141 **DEPOSITO**

Biciclette Naz:onali ed estere

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Cores
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni 7

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE

USATE LE MONDIALI PASTIGLIE MARCHESINI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con Istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime o 6 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

Ing. C. FACHINI

Premiata Fabbrica di bilancie

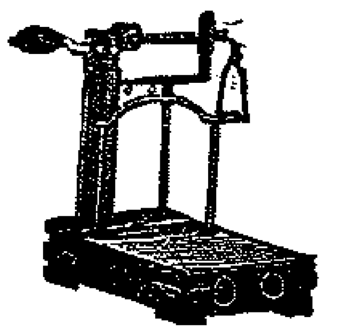
(ex G. B. SCHIAVI)

Deposito - Via D. Manin **Fabbrica** - Via A. Zanon

UDINE

Stadere d'ogni sorta

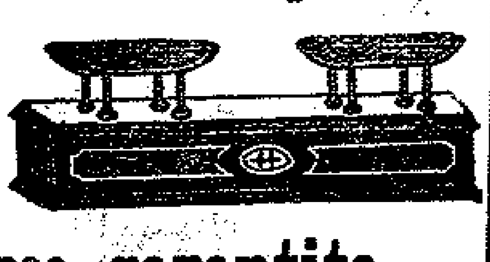
Bilancie a piatti



Bascules da 3, 5, 8, e 10 q.li

Pese carri da 6 a 10 Tonn.

Pesi e misure



Prezzi limitati e merce garantita 72

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti Minisini negoziante.

D'AFFITTARE

in Piazza Mercatonuovo - IN UDINE

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

ex GIACOMELLI. 284

Rivolgersi per trattative all' Amm.ne Giacomelli

VIA GRAZZANO 25

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell' *Anemia, Clorosi*, nell' *Esaurimento cerebro spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale*, nell' *Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo*, e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Lavori in Terrazzo

SPECIALITA'

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito - Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta Udine. 260

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, a tutto prezzi modicissimi. 24

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.27	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.55	D. 8.25	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.39	M. 10.29	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.39	D. 18.55	M. 20.54	21.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.45	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.35	M. 23.20	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	19.65	O. 16.55	19.40
O. 17.16	19.10	D. 18.39	20.05

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 7.39	10.11
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.10	M. 14.30	16.24
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.24	21.2

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.56	7.35
M. 10.12	12.39	M. 10.53	11.19
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	18.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.59	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.5

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco